

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 2

INSEZIONI. — Comunicati via
scopo del giornale per ogni linea
spazio di linea cent. 50 — Dopo la fine
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni che si spediscono a richiesta
Avvisi in IV pagina presso mittente

Lunedì 22 Maggio 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 2
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
semp. 5 — Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pleggi non affrancati.

Anno VI. — N. 116

Nonne fuvant animos laudes quae carmina fundunt
In cenae signatos fura quod anima tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae viciat mundum, vincat et ipse modo.
Petrus Archiep. Utinon

Appello alla carità dei fedeli della nostra Arcidiocesi a favore dei colpiti dalle presenti inondazioni

Al vener. Clero e diletto Popolo della
Città e Arcidiocesi di Udine.

I disastri innumerevoli onde vennero
colpite testè intere provincie, e princi-
palmente quelle della nostra regione
veneta, sono di tal fatta da non trovare
riscontro negli annali della nostra pa-
tria. Le piogge torrenziali ininterrotte
e che continuano ancora a cadere,
avendo raccolte nei nostri fiumi masse
enormi precipitate giù d'improvviso
dalle nostre prealpi e da quelle che si
estendono fin oltre ai confini del Ve-
neto, rompendo o superando qualsiasi
riparo, hanno portato ovunque desola-
zione e miseria, spazzando via per lun-
ghi tratti o compromettendo seriamente
i copiosi raccolti ch'erano destinati a
saziare il vuoto degli scarsi prodotti
dell'anno scorso, in più che due terzi
della regione cui apparteniamo sono
dunque nostri fratelli che gemono e ci
stendono la mano implorando d'urgenza
il nostro soccorso.

E noi leviamoci perciò come un solo
uomo per correre incontro ad essi por-
tando il balsamo che attutisca almeno
l'asprezza del dolore che li opprime,
meritandoci in compenso quelle lagrime
di riconoscenza che c'impetrino le di-
vine misericordie.

Frattanto vi benedico.

PIETRO, Arciv.

Seguono le sottoscrizioni:
Arcivescovo offre L. 100.

Questa sera, verso le 4,45 comincerà
nella nostra cattedrale un triduo solen-
ne per implorare dal Signore la sua
divina misericordia.

Le offerte, di cui l'appello di S. E.
Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo, sa-
ranno dirette alla Curia Arcivescovile
di Udine.

Nel Parlamento

Roma, 20. — Si comincia con due in-
terrogazioni: una sul fatto doloroso di
S. Elpidio, dove il 14 maggio i socialisti,
volendo far dispetto ai cattolici che fe-
steggiavano la *Aerum novarum*, finirono
coll'aggreddire la forza pubblica che dovè
reagire; l'altra sulle inondazioni. Quindi
si prosegue la discussione sul bilancio
della P. I.

Roma, 20. — Si discute il bilancio
dell'agricoltura. Rava annunzia al Senato
che il Re con felice intuito che ha dei
bisogni dell'agricoltura, gli ha scritto che
mette a disposizione della scuola d'agri-
cultura di Milano una parte del parco di
Monza.

L'EVOLUZIONE ECONOMICA DELL'EUROPA

E' uscita a Parigi una nuova edizione
del trattato di economia politica di Paolo
Leroy Beaulieu, nel quale l'illustre au-
tore, tenendo conto nei nuovi fatti eco-
nomici che si sono manifestati negli ul-
timi 25 anni, esamina senza teorie a priori,
ma alla stregua dell'esperienza e della
realtà obiettiva, quale sia la evoluzione
economica che segue la società moderna
nel suo complesso.

Molti dei fatti recenti, e che sono tut-
tora in corso di svolgimento, confermano
le previsioni generali dell'illustre eco-
nomista.

Infatti, mentre tanti spiriti superficiali
affermano affrettatamente che il concen-
tramento della produzione non cesserebbe
di aumentare e di accaparrare tutti i
rami della vita economica, si è veduto
un innegabile risveglio in numerose
branche della piccola e media industria
e perfino dell'industria e domicilio.

Un socialista sincero, il Bernstein, ri-
conosce francamente questa restaurazione.

Quella industria, che pareva destinata
per sua natura ad una concentrazione
irrimediabile, l'industria dei trasporti, è
alla vigilia, se non di una trasformazione
completa, almeno di modificazioni im-

portanti, per lo sviluppo dell'automobi-
lismo, processo individualista per eccel-
lenza, che viene a sovrapporsi al ciclo-
lismo, e ad estenderne gli effetti.

Una nuova forza si diffonde, favorevole
alle piccole e medie officine, e al lavoro
domestico, la elettricità.

Ed, anche astraendo da questa forza —
la tecnica — contemporanea, in moltissi-
mi casi, favorisce la piccola e media
produzione. Ad esempio la raffinaria dello
zucchero, era non è guari una delle indu-
strie più accentrate e si sarebbe detto
che una tale concentrazione sarebbe cres-
ciuta.

Invece si sta producendo un movi-
mento inverso; la sostituzione delle zol-
lette ai pani di zucchero, ha ridotto a
due giorni una fabbricazione che ne ri-
chiedeva una volta quindici e ha dimi-
nuito, in proporzioni enormi, l'importan-
za dei capitali impiegati.

Gli osservatori superficiali, che crede-
vano alla scomparsa della concorrenza
per la invadenza dei trust e dei sindacati
di produttori, assistono agli imbarazzi
finanziarii di parecchie di quelle combi-
nazioni clamorose, alla dissoluzione, dopo
una carriera senza onore e senza profitto,
di quello di questi trust, che fece più
rumore, il trust dell'Oceano; al languore
del trust americano dell'acciaio, al dilagare
di molte altre di queste combina-
zioni tra produttori, come quella, in
Francia, dei fabbricanti di perfosfati.

La natura delle cose, lasciata a se
stessa, in mezzo a società libere ed ener-
giche, ha delle forze riparatrici contro i
mali economici e sociali.

Non è necessario invocare la statizza-
zione, rimedio mille volte peggiore del
male che colpirebbe la società di paralisi
generale.

E' alla estensione della libertà e della
pubblicità, non al monopolio dello Stato
che bisogna domandare la correzione deg-
li abusi commerciali.

E' bastato che la Convenzione inter-
nazionale di Bruxelles mettesse fine al
regime dei premi e dei dazi protettori
sullo zucchero, perchè l'effetto dei sin-
daci fosse limitato ed i prezzi seguis-
sero l'indice naturale della influenza dei
raccolti.

I fenomeni economici recenti, nel loro
insieme, specie il deprezzamento della
proprietà rurale, e l'inizio di deprezza-
mento della proprietà, distruggendo una
delle dottrine più leggermente accettate,
quella del « plus valore » costante, spon-
taneo ed immeritato!

Ne dominio economico contemporaneo
ad ogni istante rinnovato e rinvigorito
delle applicazioni scientifiche, non vi è
posto per delle situazioni indefinitamente
crescenti e indefinitamente stabili.

Mai più dell'epoca presente, fu utile
prendere norma dall'esperienza, e riflet-
tere sui precedenti storici o sulle analogie
contemporanee.

Vi sono degli illusi, i quali credono-
che si possano mutare i motivi che hanno
in tutti i tempi determinato l'attività
umana e che ancora la determinano.

Essi sognano di staccare gli uomini
dalle conseguenze dei loro atti, di non
lasciare a coloro che hanno iniziativa e
spirito intraprendente che le alea peg-
giori, assicurando invece l'esistenza a
tutti i negligenti, gli imprevidenti, i ne-
ghitiosi.

Essi pretendono di ripristinare tutte le
regolamentazioni oppressive delle epoche
di torpore.

Ma questi tentativi se si generaliz-
zassero, non potrebbero che intralciare lo
sviluppo della produzione ed il miglio-
ramento delle sorti di tutti; e finireb-
bero per mettere il popolo che li adot-
tasse, in condizioni di inferiorità in rap-
porto ai popoli che serbassero fede nella
libera iniziativa.

E potrebbe avvenire, così, che i destini
del mondo fossero capovolti; le civiltà,
fino a poco fa colpite di immobilità,
come quelle dei popoli asiatici, potreb-
bero, instaurando la libertà individuale
e industriale, prendere uno slancio in-
definito; e, d'altra parte, la civiltà euro-
pea, se si assoggettasse ad una regola-
mentazione minuziosa, si arresterebbe e
forse segnerebbe la sua decadenza.

E in un non lontano avvenire si ro-
trebbe assistere all'ascensione delle razze
asiatiche e alla discesa delle razze euro-
pee. Il pericolo è molto più reale e pro-
simo che non si creda.

Questo pericolo non può essere scon-
giurato che colla energia individuale e

colla pratica virile della libertà, le due
condizioni che hanno determinato il pro-
gresso delle nazioni europee e che sole
possono ancora mantenerne lo sviluppo.

L'inchiesta sulla marina

Roma, 21. — Oggi si è riunita la com-
missione di inchiesta per la Marina.

La Tribuna dice che dopo un breve es-
ame dello stato dei lavori finora com-
piuti la commissione ha stabilito di ini-
ziare martedì una serie di interrogatori.
Tra le persone che saranno interrogate
sono compresi il vice-ammiraglio Grillo
e l'ispettore generale del genio navale
ora a riposo comm. Sigismondi.

Secondo il *Giornale d'Italia* poi l'on.
Franchetti sarebbe stato incaricato dalla
commissione di redigere la relazione par-
ziale da presentarsi alla Camera intorno
a quanto ha più stretta attinenza con le
costruzioni navali; la relazione dovrà es-
sere presentata entro il 31 maggio in
modo che la Giunta generale del bilan-
cio possa valersi degli studi della com-
missione di inchiesta nell'esame del pro-
getto per le maggiori spese straordinarie
della Marina.

Un processo a Vienna "per alto tradimento"

Oggi comincia a Vienna il processo
contro Oscar Suban, Marcello Depaul,
Giusto Salatei, Napoleone Cozzi — accu-
sati « d'alto tradimento » per essere rite-
nuti: a) responsabili delle bombe trovate
nella sede della Società di ginnastica di
Trieste, come dicemmo a suo tempo; b)
di aver cooperato alla organizzazione di
un gruppo di volontari che, capitanati
da Ricciotti Garibaldi, avrebbe invaso le
terre irredente; c) di aver commesso una
serie di atti idonei a provocare disordini
ecc. ecc. pel distacco dall'impero.

L'accusa avrebbe coinvolto anche tre
uomini: Romeo Battistig, Angelo dottor
Coppadoro e Sabino Lesckovic; più un
comprovinciale: Napoleone Cozzi di Tra-
vesio.

La difesa sembra voglia domandare
l'aggiornamento del processo per istu-
diare nuovi elementi venuti in luce.

LA CHIUSURA

del Congresso delle Provincie.

Napoli, 20. — Oggi si discute sulla
provincializzazione dei pubblici servizi e
fu approvato un ordine del giorno in
questo senso. Poscia Castiglioni di Mi-
lano ringraziò, in nome di tutti, per le
accoglienze avute; propose infine Roma
come sede del futuro Congresso e mandò
un reverente saluto al Re d'Italia ed a
Napoli.

I rappresentanti di Mantova, socialisti,
provocarono un vivo incidente, gridando:
« Viva il socialismo »: furono zittiti.

La seduta si chiuse con un ringraziamento
del presidente, on. Girardi, che
chiuse il suo discorso inneggiando al Re
ed all'Italia, fra vive ovazioni e grida di
evviva al Re.

Ai congressisti stasera la provincia
offre un banchetto all'Hotel Bertolini.

La situazione in Russia

Una bomba

contro il Governatore di Varsavia.

Londra, 20. — Dell'attentato contro il
Governatore di Varsavia commesso l'altro
ieri si hanno i seguenti particolari:

I feriti in seguito all'esplosione della
bomba in via Medowaja sono diciassette.

I cadaveri dell'operaio e dei due agenti
di polizia rimasti uccisi in seguito allo
scoppio della bomba sono orribilmente
mutilati. Brandelli di carne furono lan-
ciati ad una ventina di metri dalla lo-
calità ove avvenne l'esplosione.

La violenza dello scoppio fu tale che
rimasero interamente distrutte la veranda
e la facciata di un caffè vicino, come
pure l'intera facciata della casa. Le fi-
nestre dei piani superiori sono ridotte in
frantumi. Il marciapiede è coperto di
vetri frantumati. Tre uomini rimasero
uccisi e due feriti gravemente.

La commozione cagionata dall'attentato
di ieri comincia a calmarsi, ma si mostra
grande indignazione perchè la persona
contro cui l'attentato era diretto, è stato
il governatore che dopo la sua nomina
ha provato vivo desiderio di aiutare i
polacchi ad ottenere tutte le concessioni
ragionevoli.

Numerose notabilità polacche si reca-
rono ieri e l'altro ieri a felicitare il go-
vernatore di essere scampato dal pericolo.
Il governatore ha ricevuto poche persone.
Si dice che è assai impressionato. La
polizia continua le ricerche.
Molti arresti sono stati operati.

Il comitato dei deputati per l'inondazione

Roma, 20. — Il Comitato parlamentare
delle inondazioni — composto dai depu-
tati veneti — si riunì e, accettando le
proposte di Brunialti, deliberò di chie-
dere la sospensione delle imposte, sovrim-
poste, e dei contributi idraulici di doman-
dare sussidi e adeguati prestiti in favore
delle Provincie e dei Comuni ed infine
tali provvedimenti da impedire che il
Veneto sia trasformato in una immensa
palude.

Il Comitato eletto dai deputati veneti
è così composto:

Luzzatti presidente, Di Broglio, Bru-
nialti, Moschini, Lucchini, Valli, Loero e
Rota segretario. Esso prega le ammini-
strazioni ed i sodalizi locali di trasmet-
tere ai componenti il comitato e più spe-
cialmente al presidente on. Luzzatti tutti
i dati e le notizie che credono opportune.

Le promesse di Fortis.

Roma, 21. — Fortis ha ricevuto gli on.
Luzzatti, Lucchini, Valli e Brunialti, i
quali gli comunicarono i deliberati del-
l'assemblea dei deputati delle provincie
venete perchè vengano soccorse le regioni
danneggiate dalle alluvioni.

Fortis promise che farebbe il possibile
assieme coi ministri interessati, per solle-
citare i richiesti provvedimenti.

Per un monumento mondiale a Cristoforo Colombo.

Il 20 maggio del prossimo anno 1906
si compirà il IV centenario dalla morte
di Cristoforo Colombo, morto — come
si sa — a Valladolid nel 1506.

Ora, l'Italia reale di Torino lancia per
tale ricorrenza una bella idea: quella di
un monumento mondiale da erigersi a
Roma. E scrive:

« Il compito del Comitato promotore
dell'Omaggio Mondiale pare che si possa
semplicemente compendiare in un Appello
di Offerte mondiali al Papa, per la eleva-
zione concordata di un MONUMENTO A
CRISTOFORO COLOMBO in Roma presso
il Vaticano. »

Diciamo presso il Vaticano, perchè se
fosse possibile che il monumento si ele-
vasse all'ingresso della gran piazza mon-
diale di S. Pietro, quanto starebbe bene
la statua di Cristoforo Colombo col glo-
rioso suo labaro, a poca distanza dal
grande Obelisco su cui rivolge il motto
della vittoria immortale, di tutti i secoli:
*Christus vincit, Christus regnat, Christus
imperat!*

Ma se ciò non fosse possibile, il mo-
numento Colombiano potrebbe adornare
qualcuno dei grandiosi cortili o giardini
del Vaticano. Ad ogni modo tutto ciò,
ove la proposta sia favorevolmente ac-
colta, sarà di esclusiva spettanza di appo-
sita Commissione Pontificia, mentre il
compito del Comitato Promotore si riduce
a raccogliere e portare al Papa le offerte
per il Mondiale Omaggio.

Ora a noi pare che essendo mondiale
l'appello — e pur restando sempre le
benvenute le maggiori individuali o col-
lettive offerte, — potrebbe per la gene-
ralità fissarsi la semplice quota normale
di una lira per concorso al Monumento
a Cristoforo Colombo in Roma presso il
Vaticano. »

Auguriamo che la bella idea si traduca
in atto.

Festa italo-francesi a Tunisi.

Tunisi, 11. — La colonia italiana ha
offerto all'ammiraglio Gourdon ed agli
ufficiali della squadra francese un ban-
chetto riuscito assai brillante ed impron-
tato alla massima cordialità. Al levare
delle mense il console generale d'Italia
Bottesini ha brindato all'amicizia costante
e sempre più stretta delle due nazioni
sorelle.

L'ammiraglio Gourdon ed il presidente
Pichon hanno brindato ai sovrani d'Italia
alla grandezza d'Italia ed all'accordo fra
i due popoli che riposa su indistruttibili
ricordi e sulla comunanza di interessi e
di origini.

L'EDUCAZIONE

L'Osservatore cattolico prende occasione
dalla discussione che si fa alla Camera
sul bilancio della P. I. per scrivere sulla
educazione un assennato articolo, che qui
riportiamo.

La distinzione — scrive l'Osservatore
cattolico — tra istruzione ed educazione
sarebbe, per sé, accademica e nominale,
perchè in ogni modo organo comune
della istruzione e della educazione è la
scuola. Ma ormai siamo tutti d'accordo
che in fatto dalle scuole si può uscire
speso una quantità di cose più o meno
utili ma non avendo acquistato nessuna
seria educazione: e si capisce che con
questa parola non intendiamo, come
s'usa nel linguaggio comune, la sem-
plice attitudine a comportarsi secondo
le più corrette regole del vivere sociale,
bensì la elaborazione e la ginnastica delle
facoltà spirituali che costituiscono la per-
sonalità umana.

Da questo punto di vista la insufficienza
della scuola moderna è un dato che non
si discute più. Non parliamo della Uni-
versità dove l'insegnamento ha assunto
una funzione così burocratica e aristo-
cratica nello stesso tempo da rendere
impossibile qualsiasi sua influenza edu-
cativa: all'università si va per pigliar la
laurea, e si va quali il liceo ci ha fatti,
cioè già psicologicamente plasmati, si va
per divenire avvocati, medici, ingegneri,
professori, non per divenire uomini; ma
e l'insegnamento secondario, e l'inseg-
namento primario come agiscono sulle
giovani intelligenze e sulle giovani vo-
lontà che vi ricorrono nell'epoca mi-
gliore della loro vita, quando cioè sono
molli come cera, e pronte a ricevere le
impressioni più profonde?

L'insegnamento secondario! Pensate
se rimane tempo — coi programmi fa-
ragginosi che costituiscono il tormento
degli insegnanti e degli studenti — di
occuparsi d'altro che non sia la trasfusi-
one nei cervelli delle infinite cose ne-
cessarie ad impararsi per essere licen-
ziati: supporre che un professore — il
quale ha per il capo, come un impiegato
qualsiasi, le promozioni, gli stipendi, gli
organici, le pensioni — si occupi dei
soggetti umani che gli sfilano innanzi;
è una utopia: anche volendolo, non lo
potrebbe; il professore bada a controllare
che i suoi alunni procedano regolarmente
innanzi nell'esaurimento del programma;
egli si considera o meglio è costretto a
considerarsi, come un capo-stazione che
tutti i giorni deve far partire, in orario
se gli riesce, un determinato numero di
treni: del resto nessun pensiero sugli
alunni fuori di scuola, nessuna indagine
sulle loro abitudini, sui loro caratteri,
sulle loro tendenze; nessun contatto colle
loro famiglie: la funzione dell'insegna-
mento secondario è tanto meccanica or-
mai, che può dirsi rappresentata dalle
cifre delle classificazioni le quali sono
esse stesse per lo più un segno conven-
zionale il di cui valore muta a seconda
che il regolamento in vigore le richieda
più alte o più basse per le esenzioni del-
l'esame o per le promozioni.

Quanto all'insegnamento primario è
giustizia riconoscere che corrisponde un
po' meno peggio allo scopo educativo:
ma anche in esso siamo ben lontani dal-
l'aver dell'espletamento di quel nobil-
issimo compito che si assomma e do-
verebbe assomarsi nella funzione del ma-
estro.

Le cause di questo stato di cose sono
parecchie, e purtroppo non sembrano
così facilmente rinvoltibili. E' duopo in-
tanto riconoscere che le condizioni eco-
nomiche degli insegnanti, le quali sono
più grame di quelle pur non liete dei
magistrati, mentre influiscono in senso
deleterio sul cosiddetto risolutamento, cre-
ano loro un ambiente di preoccupazioni
e di angustie — parliamo sempre in ge-
nerale, e non ci occupiamo delle eccezioni
sia pur numerose — che il meno adatto
a dar loro la coscienza della propria
missione, che è capace anzi di spegnerla
in chi l'avesse. Eppure non si può di-
sconoscere che l'esiguità degli stipendi
è una conseguenza dell'aver ridotta l'is-
truzione ad un servizio di stato o di co-
mune: non diciamo che nelle scuole
si paghino di più gli insegnanti; ma nelle
scuole libere è almeno consentita la scelta
dei migliori e la concorrenza del merito
che è esclusa invece dall'organismo bu-
rocratico di un dicastero in faccia al

quale tutti sono eguali, valgono o non valgono, purché posseggano quel tale diploma che dà diritto ad un uomo di maneggiare le anime giovani dei nostri figli per farne ciò che gli piaccia, come la laurea in medicina dà diritto ad un altro di assumere la responsabilità di una esistenza.

Poi c'è ad aggravare la situazione il carattere quasi enciclopedico che si è voluto imprimere all'insegnamento moderno: esso porta per necessità l'applicazione di un metodo superficiale e rapido che impedisce un qualsiasi lavoro serio di coltivazione intellettuale e morale: storia, geografia, fisica, matematica, letteratura, lingue straniere ecc., sfilano ogni giorno innanzi all'allievo, il quale non ha tempo e modo di soffermarsi a riflettere, ma deve correre per arrivare in fondo nel termine prefisso: di qui normalmente, l'impossibilità di determinarsi di speciali inclinazioni, l'inefficienza educativa della coltura, e la sua riduzione a un meccanismo complicato che appiccica le nozioni alle menti press'a poco come altrettante etichette.

Se a tutto questo aggiungete che gli insegnanti come funzionari, non hanno una unità di criterio morale, perché lo stato e il comune non devono chiedere loro non solo come la pensino in materia religiosa, ma neppure se credano in una morale assoluta, nella natura spirituale dell'uomo, nei suoi destini, se abbiamo un'idea qualsiasi sul valore della vita, — onde un giovanotto dalle elementari all'ultimo corso di liceo per esempio può passare indifferente dalle mani di un maestro cristiano a quello di un maestro razionalista, e poi a quello di un professore socialista, ateo, materialista, e via via per tutta la gamma del famosissimo libero pensiero, — potete capire quale opera educativa la scuola pubblica moderna sia in grado di compiere.

Il male è grave, e si aggraverà sempre più: e nessun rimedio sarà possibile se non attuando con sincerità e con lealtà il principio della libertà d'insegnamento: la scuola libera, è per sua natura scuola di colore; e quindi scuola positivamente educativa; ed essa sola può educare, perché possiede unità costante di indirizzo, e mira non al semplice fine di esaurire un programma per l'esame, bensì a quello di formare una coscienza per la vita.

Ma purtroppo, malgrado gli sforzi di tanti buoni, e specialmente di tanti ecclesiastici che navigando tra gli scogli della burocrazia, arrivano a tener aperti collegi e scuole in cui l'istruzione non sia scompagnata dall'educazione, il parlare di libertà d'insegnamento in Italia è come parlare di igiene in Turchia; perché siamo a questo bel punto, che ogni maestro ed ogni professore è libero di insegnare ai nostri figli tutto quanto gli piaccia, mentre un padre di famiglia non è libero, se non sia ricco, di far insegnare ai suoi figli ciò che piace a lui: cioè come nella questione scolastica si appalesa chiaramente essere il liberalismo il nemico della libertà.

Noi ci auguriamo che alla Camera si costituisca presto un gruppo di coraggiosi che innalzi la bandiera dell'insegnamento libero, e ingaggi seriamente la battaglia dalle cui sorti dipendono le sorti delle giovani generazioni e quindi le sorti del paese.

Verso la fine dello scorporo dei correttivi.

Chicago, 20. — Lo scorporo dei correttivi volge alla fine. Il sindaco crede che sarà terminato fra un giorno o due. I padroni riprenderanno tutti quegli operai che non hanno commesso nulla di grave.

64

APPENDICE

Eredità funesta

Nel momento in cui tutti e due rasentavano la casa, un uomo avvolto in un ampio pastrano e col cappello sugli occhi passò loro accanto.

Melania lo rassicurò, e si strinse al suo salvatore.

Massimo batté tre colpi, ai quali Fifi-Cadavre rispose spezzando una bottiglia, poi aperse a colui che Fifi-de-Sotte chiamava suo padrone.

— Sola? domandò il signor di Luzarches.

— Sola, rispose Fifi-Cadavre, Fiorina non è tornata.

Massimo salì rapidamente le scale; dopo un secondo tornò nella sala a terrene, cogli occhi iniettati di sangue colle labbra scolorite.

— Miserabili! disse, miserabili, l'avete fatta fuggire.

XX.

La prova del dramma.

Non senza imporsi somma violenza, Francesco si era rassegnato a seguire i consigli di suo padre, lasciando solo agire Rameau d'Or.

Più d'una volta l'antico magistrato aveva nei discorsi del giovinetto, notato delle illusioni ad una gran missione da compiere.

Il congresso internazionale di Berna

Di questo importante congresso per la legislazione del lavoro — chiuso il 18 corrente — ben poco ancora possiamo dire, perché da esso — su proposta dei rappresentanti dell'Inghilterra — furono esclusi i giornalisti; il che se non è lusinghiero per la stampa in generale, può trovare giustificazione dal fatto che molti, troppi giornali, al giorno d'oggi per la mania delle primizie e del notiziario abbondante, pubblicano notizie o inesatte, o assurde, o insussistenti.

Solo la *Liberté* di Friburgo ha potuto avere qualche indiretta informazione interessante.

Due questioni erano state poste all'ordine del giorno: la proibizione delle industrie del fosforo bianco, e la proibizione del lavoro notturno delle donne.

Ora mentre pareva che si sarebbe venuti molto più facilmente d'accordo sul primo punto che sul secondo, poiché i lavoratori del fosforo bianco sono fatalmente vittime della *neurosi* e possono dirsi una specie di condannati a morte, sicché la ragione evidente di umanità si imponeva per la proibizione di quel lavoro; l'accordo invece non poté farsi né agevolmente né completamente, né con precisione. E perché? Perché l'interesse commerciale sovrasta e contrasta le ragioni di giustizia e di umanità. Gli Stati europei inondano del loro zolfanelli tutto l'Estremo Oriente, e nessuno vuol rinunciare a questo importante mercato se tutti gli altri Stati interessanti, convocati o no alla Conferenza, e specialmente il Giappone, non vi rinunziano anch'essi. Vedremo qual mezzo termine abbia infine escogitato la Conferenza.

Invece la questione del lavoro notturno delle donne è stata risolta soddisfacentemente. 1. Per tutti i paesi aderenti, il lavoro delle donne non potrà mai aver luogo dalle ore 10 di sera alle 5 del mattino; 2. Di più, il vantaggio di questo periodo di riposo intangibile è accresciuto da quest'altra assai ingegnosa disposizione: Le donne dovranno avere, in ogni caso, undici ore consecutive d'interruzione dal lavoro, e queste undici ore dovranno includere le sette ore della notte intangibile. Così, ad es. l'operaia che avrà lavorato fino alle 10 di sera non potrà essere richiamata al lavoro sino alle 9 del mattino, e quella che abbia da trovarsi alle 5 del mattino, avrà dovuto cessare il lavoro al più tardi alle 6 della sera innanzi. Si ammetteranno pochissime eccezioni, per le industrie dette *perissables*, come quelle dei pesci e della frutta.

Nell'Estremo Oriente

La battaglia è incominciata.

Londra, 20. — Lo *Standard* ha da Mosca: I giornali che la battaglia è cominciata in Manciuria su tutto il fronte dei due eserciti e che i giapponesi si ritirano dinanzi ai russi.

I due eserciti di fronte.

Londra, 20. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Tokio telegrafa che la avanguardia dell'ala sinistra giapponese ha attaccato e respinto il nemico a 20 miglia a nord-est Kin-kiac-run e di Shia-ta-tsu.

I due eserciti sono in contatto su tutta la linea.

I russi che operano nella Corea settentrionale hanno la loro base di operazioni a Novokievsk, ove hanno eretto fortificazioni e caserme e riunito quantità enormi di provvigioni.

Il segreto che serbava coi suoi migliori amici sugli obblighi contratti, pareva al signor di Gailhac degno di rispetto.

Egli amava l'adolescente appunto per la sua costanza nel serbare un segreto che doveva essergli ben grave. Così quando l'udì impegnarsi a fare tutti gli sforzi per ritrovare Melania, fu convinto che vi riuscirebbe meglio che i seguaci della polizia.

Del resto, si domandava poco tempo per trovare le tracce della fanciulla: due giorni! Ma quale non fu l'angoscia di Francesco durante questi due giorni che passavano con lentezza mortale. La madre e la sorella se lo tennero accanto.

Il signor di Gailhac tentò invano di trarlo seco a palazzo, affine di cercarvi una distrazione violenta. Il giovane si trovava meglio accanto a Bianca e ad Amata.

L'accaduto lo aveva fatto cadere in un profondo mutismo, tratto tratto, alterito dal proprio silenzio, e sentendo bisogno di parlare di Melania, Francesco conduceva il discorso sulla fanciulla a scomparsa.

La signora di Gailhac lo ascoltava colle lacrime agli occhi. Senza dubbio ella rendeva giustizia alle doti di Melania, ma quando pensava alle condizioni della famiglia doppiamente rovinata da eroici sacrifici, non ostante il suo disinteresse, ricordava che avrebbe desiderato una nuova ricca, per cominciare a rialzare la famiglia di Gailhac-Toulza.

Francesco intendeva le restrizioni della madre, non osava riparare de' suoi sogni,

Navi al largo.

Hong-kong, 21. — Si segnala a nord della foce del fiume Menam un gruppo di navi sembranti stazionarie. La maggior parte sono carboniere, una quarantina con bandiera tedesca; il resto del gruppo è composto da un eguale quantità di navi russe, inglesi, francesi norvegesi; quattro o cinque per ciascuna di queste nazioni.

Subbuglio in Tribunale per una condanna.

Roma, 21. — Due mesi or sono le guardie riuscivano ad arrestare, dopo una viva lotta, nella quale quattro di esse rimasero ferite, cinque giovinastri che in piazza delle Chiavi d'Oro avevano scagliata una lattina di petrolio contro uno straniero. Ieri i cinque giovinastri, tutti vigilati speciali, comparvero davanti al Tribunale. Il P. M. domandò pene severissime, classificando gli imputati per eroi della mala vita, ed il Tribunale aderì alla richiesta del P. M.

Appena letta la sentenza, gli imputati cominciarono ad invettare contro gli agenti che avevano deposto contro loro. Il pubblico si riversò nei corridoi dicendosi verso il corpo di guardia per dare baci e sigari ai condannati. I carabinieri dopo aver ammanettato questi ed uniti tutti per mezzo di una catena, avanti il corpo di guardia, impedirono che gli amici ed i parenti avvisassero i detenuti. Questi allora si ribellarono e tentando di svincolarsi caddero uno sull'altro. Rialzati furono petti condurre nelle camere di sicurezza mercè l'aiuto dei carabinieri sopraggiunti.

I gravi danni del maltempo

La popolazione di Lova taglia gli argini.

Un conflitto con la truppa.

Lova, 21. — La nostra popolazione per salvare i campi dall'inondazione si raccolsero a S. Buson e deliberarono di tagliare gli argini del Brenta situati sopra le pesche, del co. Volo, del sig. Bertolini del signor Boniventi. Datto fatto, un grosso manipolo di villici si pose al lavoro.

Poco dopo però giunge la truppa guidata dal delegato di P. S. signor Agostinelli il quale ordina la cessazione del lavoro. I villici scortati dal sacerdote Bujen abbandonarono il loro proposito.

Intanto a Lova il lavoro di oltre due mila braccia procedeva indisturbato. L'argine venne tagliato e le acque rigurgitanti impresero a riversarsi nelle valli con generale soddisfazione.

Frattanto arrivano i soldati. Nasce una colluttazione. I villici si ritirano. Oggi però per ordine dell'ing. Ponti i tagli vengono praticati con grande soddisfazione del popolo.

Una frana.

Revolon, 20. — Causa le corrosioni dell'acqua frenarono 12 campi in località Madonna; le case sottostanti sono in pericolo.

Una vittima.

Cerea, 20. — Un contadino mentre tentava attraversare la corrente del Menago, con una barca, venne travolto.

Pericolo scongiurato.

Vicenza, 21. — Dalla provincia giungono notizie rassicuranti. Le acque ritornarono quasi tutte nei loro alvei.

Le truppe mandate in soccorso nei luoghi che furono i più minacciati ritornano alle loro sedi. Anche il servizio ferroviario e tranviario venne riattivato.

Situazione migliorata.

Verona, 20. — L'aspetto della nostra campagna è desolato. L'acqua decresce sensibilmente. I pontieri continuano il

de' suoi cari disegni accarezzati da mesi. Sua sorella, provata, si giovava, dal dolore e così presto disillusa, gli pareva dover meglio comprendere il suo affetto per Melania. Quando la signora di Gailhac chiamata da' suoi doveri di famiglia, si allontanava dai figli, Francesco dava sfogo ai sentimenti che gli elevavano l'animo. Allora la fanciulla attingeva dalla sua tenerezza parole confortatrici e nuove speranze.

— Si ritroverà Melania, gli diceva, rassicurati. Io l'amavo già come un'amica, l'amero' viemmeglio.

— Sei un angelo, Bianca.

— Perché ti prometto di secondare i tuoi voti? Io conosco questi dolori che hanno la forza di spezzare il cuore... Quando il signor Enrico di Blossville ritirò la sua parola, o almeno permise a mio padre di rendergliela, il che vale lo stesso, credetti morir di dolore. L'indignità di un uomo che si ritirava nel giorno della firma del contratto, non mi guarì subito dalla mia prima illusione spezzata. Io lo disprezzavo, e nel tempo stesso lo rimpiangevo. O piuttosto rimpiangevo il mio sogno... Mi domandavo perché Iddio mi rivelava così presto le amarezze dell'esistenza, perché lo dovevo cessare di credere alla generosità degli uomini.

«Nostro zio, santo religioso, cacciato dal chiostro, m' insegnò dapprima la rassegnazione, poi sentii di giorno in giorno cicatrizzarsi la piaga viva del mio cuore. Ma quantunque abbia cessato di soffrire

servizio dei viveri agli inondati. La linea tramviaria Verona-Cologna si è riattivata.

Padova, 21. — Anche dalla nostra provincia giungono notizie rassicuranti. Da diversi luoghi i riparti di truppa inviati si ritirano essendo ormai allontanato ogni pericolo.

Dalla nostra provincia. Ippis allagato.

Ippis, 21. — La notte scorsa durante l'imperversare del maltempo, straripò il ruogo che scorre all'imboccata del paese di Ippis, allagando tutta la strada per la quale l'acqua scorreva all'altezza di 30 centimetri.

Parecchi di quei terrazzani al chiarore dei lumi dovettero provvedere al puntellamento di parecchi pontoni per evitare che l'acqua invadesse i cortili d'abitazione.

La frana cammina.

Clauzetto, 21. — La frana incominciata giorni sono sulla strada Clauzetto-Vito in causa delle continue piogge prosegue il cammino verso il pendio allargandosi e minacciando di travolgere quattro case.

Oggi oltre 200 lavoratori lavorano indefessamente per scongiurare il pericolo cercando di fermare il corso.

Si trovano sul luogo l'autorità municipale, l'arciprete, il capellano, nonché i carabinieri per incoraggiare i lavori.

Un'eremita truffatrice si spacciava per l'imperatrice Carlotta.

Parigi, 21. — Il *Petit Journal* ha da Boston:

La polizia della nostra città ricerca attivamente certa Maria Teresa Grovo, italiana, che si faceva passare per l'imperatrice Carlotta vedova di Massimiliano fuocato al Messico.

In tal modo riuscì a truffare alla Colonia italiana di Boston oltre 200 mila lire, aveva anche un compleve che si faceva passare per l'arciduca Rodolfo che era sfuggito al dramma di Mayerling. La Grovo si era istituita una Corte e in certa occasione cingeva in testa anche la corona. Prof. tava delle occasioni in cui vi erano esercitazioni di tiro sulle navi da guerra estere o quando dovevano scambiare dei saluti per procurarsi l'ammissione a bordo di queste navi e allora faceva credere che i cannoni erano sparati per lei. La Grovo ed il suo compleve scomparvero quando si accorsero che i loro affari cominciavano a volgere male.

Grave incidente automobilistico ad un deputato.

Roma, 20. — Nel pomeriggio di ieri, l'on. Leali, deputato di Montefiascone, dirizzandosi in automobile a Ronciglione, a 10 chilometri da questa città, per un guasto allo sterzo della macchina, andò a battere sull'argine della strada con estrema violenza.

L'urto fu così violento che l'on. Leali fu sbalzato dall'automobile e rimase quasi privo di sensi.

Trasportato a Ronciglione fu visitato dai medici locali che gli riscontrarono la frattura delle due braccia ed altre gravi ferite.

Egli ha avuto degli sbocchi di sangue, che però sono cessati. I sanitari si riservano ogni giudizio.

Il prefetto di Roma ha inviato un lungo telegramma, augurando una sollecita guarigione.

E' giunta la contessa Leali.

SOLDATI TURCHI

che tentano lapidare il consigliere belga

Costantinopoli, 21. — Il consigliere della Legazione belga, conte Sien, mentre passeggiava a cavallo fuori della città è stato colpito con sassi da cinque soldati turchi e rimase leggermente ferito.

Il ministro belga ha domandato la punizione di colpevoli.

I soldati sono stati arrestati.

appunto per la mia dura esperienza, serbo grande compassione per coloro che passano le stesse prove; ti comprendo e ti compiangio. E quando Melania sarà rientrata nella nostra casa ti prometto di fare tutti i miei sforzi affinché i nostri genitori te la concedano in sposa.

— Il mio matrimonio sarà la sola unione che si farà in famiglia?

— Taci — rispose con dolcezza Bianca di Gailhac. Ho la pace nel cuore e non basta?

Nel giorno, Eugenia Andrezel fece una visita ad Amata, e il dottore giunse alla sera.

Si parlò del fatto e delle rive che di Rameau-d'Or. La minima parola del coraggio giovinetto avrebbe calmato le angosce della famiglia; ma la sera passò senza il più piccolo incidente. Di buona ora si separarono, e si alzarono presto in casa di Gailhac-Toulza. Francesco si recò in via Maubeuge per domandare a Giovanni Lagny se non aveva avuto notizie di Rameau-d'Or.

— Nessuna, rispose l'artista, e non ve lo nascondo, cominciano ad essere inquieti. Quel fanciullo è dotato di un coraggio temerario. Egli può esporci a gravi pericoli. Credeteste che egli partì alla ricerca della signorina Vesbon senza darci la menoma indicazione sui mezzi che intendeva impiegare per rintracciarla?

— Coloro che fecero sparire la fanciulla, sarebbero impacciati a sbarazzarsi di un giovinetto? Da un altro lato, rivolgersi alla polizia, è raccontare a tutti il ra-

Il brigantaggio in Sicilia

Scontro tra carabinieri e un assassino.

Palermo, 21. — Di notte tre malfattori, armati di fucili e rivoltelle, mentre perpestravano una rapina, in una casa colonica presso Vicari (Palermo), furono sorpresi da una squadriglia di carabinieri. I malfattori fuggirono facendo una scarica di fucilate contro la forza che rimase fissa.

I carabinieri risposero al fuoco, ingaggiando un combattimento.

Uno dei malfattori cadde ferito mortalmente, mentre gli altri due fuggirono inseguiti dalla forza; ma disparvero nell'oscurità.

Nella notte il ferito è spirato, e non fu ancora identificato.

Presso Serradifalco venne assassinato con una fucilata nella schiena il nobil ingegnere Numa Mazer, direttore di una zolfara. La vittima cadde da cavallo come fulminato. Il delitto è circondato dal mistero.

Se ne attribuisce la causa a una questione di lavoro in miniera.

DALLA PROVINCIA

Ragogna

21 maggio.

Nubifrago e grandine.

Ieri sera alle ore tre sul territorio di Ragogna scaricavasi uno spaventoso nubifrago con fitta grandine. I danni sono gravissimi, diversi seminati andarono distrutti dalla forza della corrente; le strade senza esagerazione erano divenute veri torrenti impetuosi. Alcune case furono allagate fino all'altezza di 50 centimetri.

Oggi si vede ancora la grandine che in certi punti misura l'altezza di un metro. Nella parte superiore di Pigoano, a S. Giacomo e Villuzza i vigneti andarono completamente distrutti. A memoria d'uomo non si ricorda un disastro uguale.

Desolazione! Ma... tutti i gruppi vengono al pettine... V. V.

Ragagna

19 maggio.

Per chi potrebbe averne interesse.

Oggi nelle ore pom. oltre la fermata della vicina Madrisio, verso quella di Coseano, gli operai cantonieri del Tram, attendendo ai lavori di riparazione e della strada tramviaria, dissotterrarono due scarpelli, e, involte in una carta, tre ss. Reliquie, ciascuna riposta in apposita tecca colla rispettiva autenticità. Portano la scritta: S. Petri ap. Nicol. Ep. Ex tunica S. Josephi. Quest'ultima è in metallo dorato fiammante. Insieme alle tre teche vi sono diversi pezzetti metallici lavorati, che certamente componevano un Cuore di metallo argenteo, dono di persone devote.

Il cantoniere-capo porterà gli oggetti trovati alla Direzione del Tram e denuncerà il fatto a chi di ragione.

La carta contenente gli oggetti, causa l'umidità, è addirittura una pasta. Si è tentato di conservarla, di rilevarne i caratteri a stampa, o scrittura: impossibile.

Chi ha nascosto, e quando, gli oggetti sacri? A qual chiesa appartengono? E i sacrileghi?

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

M. rtedi 23 — s. Zenone m.

Fiere e mercati della provincia

Spillimbergo.

A DOMANI

dobbiamo rimandare parecchi scritti.

Un porco.

Stamattina un vecchio pregiudicato lusitavese, sulla riva del giardino grande, due ragazzetti ad atti osceni. Scoperto dai vigili fuggì: viene ricercato.

pimento di Melania. Sono molto inquieto. — E Deriaux?

— Deriaux fa provare il suo dramma... Un lavoro d'effetto, ve ne assicuro: ma finora non si va molto innanzi. Una delle parti non è sostenuta nel modo che lo intenderebbe l'autore. In questo momento nulla va bene! Se ritroveremo Melania, il resto si farà da sé.

Francesco tornò a casa scoraggiato. Appena giunto però una grande sorpresa lo aspettava. Sulla soglia Bianca era ad attenderlo, e non appena egli le fu appresso gli gridò.

— Francesco! Francesco!

Melania è stata ritrovata.

Se un fulmine fosse caduto ai piedi del giovinetto non gli avrebbe fatta tanta sorpresa. In un baleno egli fu in silotto.

Melania era circondata dalla sua famiglia, vicino a lei Rameau-d'Or andava raccontando la scena del salvataggio.

All'entrare di Francesco Rameau-d'Or tacque tutti si volsero. Melania che fino allora sembrava abbattuta, d'un tratto divenne di porpora i suoi occhi splendettero ed inconsolmente tese le mani verso il nuovo venuto. Francesco si avvicinò vivamente a lei le prese le mani e sussurrò:

— Quanto sono felice signorina Melania di saperli salva.

— Lo deve al nostro buono e coraggioso amico Rameau-d'Or sentenziò il signor Gailhac-Toulza.

(Continua.)

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale L. 80,000,000 versato interamente - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 523,580,61

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Bologna, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

ATTIVO

Situazione dei Conti al 30 aprile 1905

PASSIVO

| | | | |
|---|---|---|-------------------|
| Numerario in cassa | L. 24,348,839.79 | Capitale Sociale (N. 120.000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8,000 da L. 2,500) | L. 80,000,000.— |
| Fondi presso gli Istituti di Emissione | 1,666,883.02 | Fondo di riserva ordinario | 16,000,000.— |
| Cassa Cedole e Valute | 1,943,486.27 | » straordinario | 879,000.89 |
| Portafoglio Italia | 80,397,614.63 | Fondo di Previdenza per personale | 1,824,733.35 |
| Portafoglio Estero | 17,439,691.63 | Dividendi in corso ed arretrati | 188,000.— |
| Effetti all'incasso | 2,501,686.77 | Depositi in Conto Corrente | 112,144,000.66 |
| Riparti | 93,103,787.95 | Buoni fruttiferi a scadenza fissa | 9,933,000.57 |
| Effetti pubblici di proprietà | 26,594,832.03 | Accettazioni commerciali | 20,511,000.13 |
| Azioni Banca Subalpina in liquidazione | 300,328.99 | Assegni in circolazione | 8,213,000.27 |
| Antecipazioni sopra Effetti pubblici | 813,881.67 | Cedenti di effetti per l'incasso | 11,465,372.35 |
| Corrispondenti - Saldi debitori | 200,822,624.— | Corrispondenti - Saldi creditori | 197,037,143.18 |
| Partecipazioni | 6,220,239.11 | Creditori diversi | 8,532,391.30 |
| Beni stabili | 8,006,248.12 | Creditori per avalli | 62,703,935.07 |
| Mobili ed Impianti diversi | 372,148.92 | Depositanti (a garanzia operazioni di titoli a cauzione servizio) | 7,322,978.— |
| Debitori diversi | 3,629,163.63 | » (a libera custodia) | 336,201,268.— |
| Debitori per avalli | 62,703,935.07 | Avanzo utili esercizio 1904 | 247,638.36 |
| Titoli (a garanzia operazioni in deposito (libero a custodia) | 7,522,978.— 2,160,300.— 336,201,268.— | Utili lordi dell'Esercizio Corrente | 2,940,091.98 |
| Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente | 1,535,925.12 | | |
| | L. 878,507,904.74 | | L. 878,507,904.74 |

LA DIREZIONE
Ioel - F. Weil

I SINDACI

A. Besozzi - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in:

CONTO CORRENTE A LIBRETTO
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20 000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50 000 e con PREAVVISO di DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

LIBRETTO DI RISPARMIO
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO.

CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi.

ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.

SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS) ed ORDINI di DERRATE.

FA SOVVENZIONI su MERCÈ.

INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO.

FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.

FA REPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.

S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutte le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.

RILASCIATA LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.

COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.

APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEIUSIONE di terzi.

APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO

ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.

ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di terzi.

RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1,2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro ri-borso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

CORTE D'ASSISE

Peculato e falso.

Udienza del 20.

Cantarutti Luigi. Il mese di ottobre del 1903 aveva ricevuto 50 lire da General Roca, invece il postino se le tenne. Ricevette invece una lettera raccomandata da General Roca; riconobbe che il carattere non era quello di sua sorella. Diverso tempo dopo però il D. Nardo lo portò 50 lire dicendo che il vaglia, giunto diversi giorni prima, erasi smarrito fra le lettere.

Si legge quindi la deposizione della Cantarutti Vienna, la quale affermò che la scrittura della lettera portante la sua firma era alterata.

Pascoli Giovanni, ispettore distrettuale delle Poste, dice che venuto a conoscenza del fatto si portò sopralluogo per una verifica. Appurato il fatto stese regolare verbale ai suoi superiori.

Marini-Cantarutti Luigi depone ugualmente al Cantarutti Domenico.

Paravan Giuseppe, Burello Francesco, Vanelli Antonio, Zof Armando, Paravan Domenico ed altri dipingono l'accusato come un buono ed onesto giovane.

Bernardi Eufemia racconta che suo marito ricevette dal D. Nardo 30 lire in fessaglio che spettavano a certo D. Tomaso. Versò 12 lire e gliene deve ancora 17.

Riso Anna ricevette parecchie volte denaro dall'America. Il D. Nardo firmò sempre per lei.

Agricola co. Nicolò, sindaco di Pavia dà buone informazioni dell'accusato.

Esaurita l'escussione dei testi ha la parola il P. M. cav. che sostiene l'esi-

stenza del reato di falso e la validazione del segreto epistolare.

Ha quindi la parola l'avv. Levi della difesa. Espone le ragioni per cui non si parlare né di peculato, né di falso, né di soppressione di corrispondenza.

Chiude con una brillante perorazione invocando un verdetto di assoluzione che risponderà non a pietà ma a giustizia.

I giurati si ritirano per deliberare sui quesiti proposti. Dopo mezz'ora escono con un verdetto completamente negativo.

In seguito a ciò il Presidente dichiara assolto il D. Nardo e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 20 maggio 1905:

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.02
Londra (sterline) » 25.19
Germania (marchi) » 122.98
Austria (corone) » 104.81
Pietroburgo (rubli) » 265.06
Rumania (lei) » 98.50
Nuova York (dollari) » 5.15
Turchia (lire turche) » 22.79

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Estrazione del R. Lotto del 20 maggio 1905

| | | | | | |
|---------|----|----|----|----|----|
| VENEZIA | 58 | 27 | 47 | 84 | 22 |
| BARI | 11 | 13 | 88 | 23 | 39 |
| FIRENZE | 47 | 85 | 64 | 69 | 77 |
| MILANO | 75 | 73 | 66 | 18 | 15 |
| NAPOLI | 12 | 48 | 24 | 78 | 68 |
| PALERMO | 65 | 86 | 8 | 4 | 84 |
| ROMA | 88 | 74 | 16 | 55 | 28 |
| TORINO | 13 | 10 | 18 | 19 | 17 |

Pellegrinaggio a Roma per le feste Eucaristiche.

Per il Pellegrinaggio a Roma del 29 e 30 Maggio in occasione delle solennissime feste Eucaristiche, le amministrazioni ferroviarie Adriatica e Mediterranea permettono ai sacerdoti, trattenuti dal prender parte al Pellegrinaggio nei giorni prescritti 29 e 30 andante delle funzioni dalle Rogazioni, della chiusura del mese di maggio, delle feste dell'Ascensione, ecc. di raggiungere il Pellegrinaggio a Roma usando dei treni ordinari dei giorni 1 e 2 Giugno, ferme restando le consuete esclusioni.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno da Udine a Roma è di L. 29 10 in terza classe; L. 51,55 in seconda; L. 91,85 in prima.

Il prezzo di andata a Roma da Udine con ritorno per Assisi e Loreto è di lire 31,50 in terza; L. 53,95 in seconda; L. 99,90 in prima.

Sono autorizzate a rilasciare biglietti per il Pellegrinaggio anche le stazioni di Cormons, S. Giovanni di Manzano, Buttrio, Pontebba, Chiusaforte, Moggiò, Stazione per la Carnia, Gemona, Tarcento, Tricesimo, Passignano, Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile.

Per richieste di tessere e per qualunque informazione rivolgersi al delegato diocesano comm. Ugo Loschi in Udine, via della Posta 16. Ogni richiesta di tessere deve essere accompagnata da certificato del rispettivo parroco, e deve indicare nome e cognome del pellegrino, stazione di partenza, classe scelta, e se il ritorno da Roma s'intende farlo per Firenze o per Assisi-Loreto.

La conferenza

DEL PADRE ROBERTO DA NOVE sulla Madonna di Lourdes.

La sala del Circolo ricreativo del Carmine, ieri sera era troppo angusta per accogliere il numeroso pubblico che si era prenotato per udire la splendida conferenza del P. Roberto da Nove. Avvocati, medici, ingegneri, professori, impiegati, molte signore, parecchi sacerdoti della città e provincia, componevano l'uditorio intellettuale che doveva assistere all'apoteosi del miracolo.

E fu proprio una vera apoteosi quella del P. Roberto svolta magistralmente con argomenti di sì profonda convinzione che tutti gli scettici presenti devono essersi trovati assai male durante i 90 minuti in cui fu svolta la conferenza.

Bordi con una semplice descrizione storica dell'apparizione di Lourdes, mentre l'egregio signor Antonini con la sua potente macchina di proiezioni rappresentava con finissime lastre la composizione dei luoghi che l'oratore man mano veniva illustrando.

Possiamo in uno studio psicologico della piccola veggente Bernardina Soubirous e cominciò a sfatare ad una ad una le asserzioni degli increduli dimostrando che ella non poté essere una furba matricolata, come se la figurava il commissario Giacomini, non un'allucinata come fece a vedere dipingendo i caratteri dell'allucinazione, non una pazza, e neppure un soggetto passibile di suggestione, non una sonnambula od ipnotizzata, non una giovane soggetta a catalessi o ad anestesia ecc. ecc.

Sulla tela intanto apparivano gli episodi del cero ardente, fra le mani della Bernardetta, e l'apparizione della fontana prodigiosa. Analizzò i singoli fatti e poiché la scienza umana non giunse a spiegarli disse doverli necessariamente ascrivere ad una forza preternaturale.

Venne a parlare delle guarigioni prese in globo documentate da migliaia di attestati medici, per poi recare una serie dettagliata di guarigioni facendo proiettare sulla tela i ritratti autentici degli incurabili, prima e dopo la guarigione.

Siccome poi il foglio socialista, in una sua ricetta di cura preventiva aveva consigliato gli uditori del P. R. barto, di leggere, a conferenza finita, qualche pagina del « Lourdes » di Zola; l'illustre conferenziere risparmiò loro quella fatica, leggendo egli stesso alcune pagine più salienti del lido romanzo e precisamente la descrizione dell'infelice Eliza Ronquet la famosa donna del lupus risanata istantaneamente e che Zola descrive migliorata lentamente, e l'altra famosa tipica Maria Lebranché (La Grivoite) che il romanziere dipinge alquanto migliorata, ma poscia ricaduta e morta, mentre è ancor vivente, come disse l'oratore, ed è madre di numerosa famiglia.

Le fotografie proiettate sulla tela rappresentarono lo stato miserabile delle due inferme prima della guarigione, e il loro miglioramento dopo il miracolo. A questo punto il conferenziere si riportò ad una constatazione splendida del dottor Boisserie, che fece ad un congresso presentando un gran numero di guariti, fra i quali l'infelice Grivoite che piangeva all'udire la descrizione di Zola, e si slanciò contro il romanziere il quale mentre aveva raccolto col suo libro tanti napoleoni, non aveva trovato modo di donare una moneta a quell'infelice che egli aveva sì indegnamente sfruttata.

Fecce ancora una rapida enumerazione di guarigioni esplicitando le varie qualità di malattie e facendo rilevare che le meno frequenti sono quelle del sistema nervoso. Disse che all'analisi chimica l'acqua di Lourdes non presenta virtù terapeutiche, anzi ne dimostrò la inquinazione per le molteplici malattie che depongono il virus nelle vasche. Parlò ancora dei pellegrinaggi, mentre il proiettore rappresentava

i treni dei malati a Tarbes e a Lourdes, le processioni e gli splendidi panorami del Santuario e della città. Conclusa finalmente la conferenza con un magnifico parallelismo fra il miracolo operato da Cristo alle porte della città di Naim, restituendo alla vedova il figlio defunto e quelli che lo stesso Redentore per mezzo di Maria opera nella città di Lourdes esortando gli uditori a far conoscere le grandezze di Maria e a confidare che per suo mezzo anche l'incredula società presente per Lei sarà ridonata alla vita.

Una salva di applausi accolse le ultime parole dell'illustre conferenziere che ben può dirsi lieto del suo splendido lavoro scientifico e intellettuale. Chi ha un'idea della grande tensione di mente che richiedono le conferenze con proiezioni mentre l'oratore deve pensare a tutto lo svolgimento dell'azione con appetiti seguiti, ben può dire che il P. Roberto colla conferenza di ieri ha ottenuto un grande successo. C'è gli servirà d'incoraggiamento a ripetere il suo lavoro per quei tanti che non ebbero l'avventura di udirlo la prima volta.

Al Ricreatorio Festivo.

Sabato sera al teatrino del ricreatorio udinese venne data per la quarta volta la Nuova Gran Via rappresentata con arte dai giovani del ricreatorio.

La sala era piena zeppa di spettatrici e spettatori i quali furono larghi di applausi e di doni ai giovani attori.

Una lode al maestro Cuoghi ed un bravo a tutti gli attori.

Ieri sera la Gran Via fu data al Collegio Arcivescovile.

L'assassinio di Teor.

Domani principierà il processo contro Francesco e Luigi Corrado imputati dell'atroce delitto di Teor.

Stamane il cav. Sommariva ed il cav. Randi si recarono ad un sopralluogo.

Arresto.

Sabato alla nostra stazione venne arrestato l'ex segretario della Camera del lavoro Nicola Trevisano, di passaggio per la nostra città per recarsi al Congresso socialista di Trieste.

Egli deve scontare dieci mesi di carcere per diffamazione a mezzo della stampa.

In Ospitale.

Vennero medicati dalla guardia medica dell'ospitale, Luigi Padovan di Eugenio d'anni 18, fabbro meccanico per ferita lacero contusa alla terza falange del dito medio sinistro. Accidentale.

— Alessandro Fabbro fu Luigi d'anni 55, facchino, per ferita da taglio al lato unare dell'avambraccio destro. Accidentale.

— Giacomo Battistetti di Lino, d'anni 14, studente, per ferita lacero contusa semicircolare al labbro inferiore. Accidentale.

Colta da grave malore in mezzo alla via.

Ieri verso le ore 14 nei pressi del Civico Ospitale, certa Regina Zucchiati maritata Vientini d'anni 71, stramazza a terra colta da grave emorragia cerebrale. Raccolta da alcuni passanti venne trasportata al Pio Luogo, ove dopo poche ore spirava.

Tosse asinina o pagana o ferina canina pertosse o ipertosse.

Metodo rapidissimo di cura scoperto dal D. Giovanni Ferrari.

Rivolgersi direttamente al D. Ferrari in Mereto di Tomba.

Gratuita per i soli poveri muniti di regolare certificato.

Udine, 20 maggio 1905.

Giovanni Ferrari di Eugenio

La guarigione

della tosse pagana.

Il dott. Giovanni Ferrari, medico condotto di Mereto di Tomba, ha scoperto il siero per guarire la tosse pagana, che tanto tormenta i bambini.

L'importanza di questa scoperta, del siero cioè per guarire la pertosse (Tosse canina, Tosse pagana), non è certo minore della scoperta del siero contro la difterite, se forse non la supera: in quanto la Tosse canina lascia spesso molto funeste conseguenze nei bambini e non di rado una predisposizione alla tubercolosi. Il guarirli, quindi è un altissimo vanto della scienza: e noi siamo lieti che questo vanto spetti al nostro Friuli.

Da notizie avute mediante un'intervista col dottor Giovanni Ferrari abbiamo potuto apprendere come avvenne la scoperta. Ai 26 dell'aprile scorso, il dottor Ferrari fu oltremodo impensierito per il grande estendersi in Mereto di Tomba della pertosse nei bambini.

Avendo egli con felice successo ottenuto perfette guarigioni della sciatica mediante iniezioni al nervo sciatico, pensò dover esserci un rimedio anche nei nervi della gola.

Fatta l'analisi degli sputi studiò il medicamento: e certo del fatto suo praticò iniezioni a qualche bambino più aggravato. Riscontò subito una forte diminuzione di tosse. Continuò la cura e i risultati ebbero splendida conferma.

Il primo maggio assunse anche la condotta di Sedegliano, per la rinuncia del dott. Bagnara; e nel Paese di Turrida ebbe quasi trenta casi di pertosse. Tutti guarirono mediante la cura adottata da lui.

Voci del pubblico

Per un reclamo di levatrici.

Egregio Sig. Direttore.

Per torre ogni voluta insinuazione a mio riguardo mi preme dichiarare che non faccio parte di quel GRUPPO (II) di levatrici, le quali pubblicamente asseriscono che nella nostra città non vi ha alcun specialista nel ramo ostetrico. Anzi mi è cara l'occasione di poter attestare che proprio nella nostra città in molti casi difficili e complicati potè assistere all'opera abilissima, sicura e premurosa di medici condotti e professionisti liberi, i quali nelle grandi città potrebbero essere tenuti come specialisti di grido.

Plaudo invece alla proposta perchè il Municipio voglia provvedere ad un posto di medico ostetrico il quale possa sopprimere alle inevitabili occupazioni dei medici condotti.

Del resto per carità non mettiamoci a disprezzare ma studiamoci ad apprezzare ciò che è merito.

Guazle, Sig. Direttore, dell'ospitalità che accorda a queste righe; con distinta osservanza la riverisco.

Udine, 19 maggio 1905.

FANNY GUARDIERO

Levatrice.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F. LLI FILIPPONI
FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE
L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricerie e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

| |
|--|
| Serie 1. ^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.— |
| Serie 2. ^a » 1 » » 100 » » » 300.— |
| Serie 3. ^a » 3 » » 400 » » » oltre le » 300.— |

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

« Guerra a Migone! — gridaron, fiero
 Acque e pomate — alle lor schiere!
 Olii, cosmetici — e ogni lozione,
 Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
 In brevi istanti — cadon gli insorti;
 E resta incoltume — fra tal ruina
 Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema sveciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toilette e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000

Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle » 48
 Piviale » 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Imprmeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO
FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19
 premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE
 Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI